LICHENI MARZIANI

Diversi studiosi sovietici e americani hanno cercato di spiegare il mistero delle chiazze colorate cangianti che si rilevano su Marte (i 'cosiddetti 'mari') pensando a depressioni protette dai venti e caratterizzate da un'umidita'
stagionale piuttosto alta. Nei mari vi sarebbero, secondo questa ipotesi, forme di vita vegetale.
Forme analoghe, seppure con altre forme, si manifesterebbero anche in quelle zone desertiche contraddistinte, come i mari, da variazioni di colore.
Il primo a lanciare questa teoria fu lo scienziato sovietico Gavrili Tichov, padre dell'astrobotanica. Molte voci si levarono contro di lui, sostenendo giustamente che le piante hanno bisogno di ossigeno per respirare e che l'atmosfera di Marte non ne contiene a sufficienza. Quest'obiezione e' stata poi risolta dal dottor Hubertus Strughold, che ha dimostrato come i licheni terrestri siano in grado di sopravvivere in ambienti con scarsissimo ossigeno. La stessa cosa poteva valere su Marte.
Oggi in diversi libri astronomici si ventila la possibilita' che su Marte dei licheni e dei muschi possano esservi effettivamente. Le immagini inviate nel 1997
dal Sojourner non hanno pero' confermato questa ipotesi.